



INCIDENTE SUI MONTI

Donna di 73 anni perde la vita nelle Centovalli

Un'altra caduta in montagna. Un altro tragico evento si aggiunge alla già tristemente lunga sequela di infortuni mortali sulle vette ticinesi. Ieri, poco dopo mezzogiorno, nei boschi delle Centovalli ha perso la vita una cittadina svizzera di 73 anni domiciliata nella regione. Secondo una prima ricostruzione dell'incidente fornita in serata dalla Polizia cantonale, la donna stava salendo un sentie-

ro in direzione dei Monti di Calascio quando, per cause che l'inchiesta dovrà stabilire, ha perso l'equilibrio scivolando per una decina di metri e precipitando sul sentiero sottostante. Vista la zona imperiosa, sul posto, oltre alla Polizia cantonale, sono intervenuti il Soccorso alpino svizzero e la Guardia aerea svizzera, che non hanno potuto fare altro che constatare il decesso della donna, «a causa delle gra-

vi ferite riportate nella caduta». Non è dato sapere se la vittima, al momento dell'incidente, stesse effettuando un'escursione, una passeggiata o fosse alla ricerca di funghi. Gli inquirenti sono al lavoro per ricostruire l'esatta dinamica dell'accaduto. Quello di ieri è l'undicesimo incidente con esito letale che ha avuto luogo sulle montagne ticinesi dall'inizio di giugno.

Mogno La chiesa è patrimonio di tutti

Folto pubblico alla cerimonia per la tutela cantonale dell'opera disegnata da Mario Botta
L'edificio sacro testimonia quella che fu la risposta della comunità alla violenza della natura

NADIA LISCHER

Con il suo inserimento nella lista dei beni culturali d'interesse cantonale, la chiesa di San Giovanni Battista a Mogno è ora un patrimonio di tutti i ticinesi. Un patrimonio «tra cielo e territorio», che è testimonianza della forza distruttiva della natura - l'edificio sacro inaugurato nel 1996 è sorto, lo ricordiamo, sulle rovine della chiesa seicentesca distrutta da una valanga nel 1986 -, ma anche simbolo di rinascita, nonché di rilancio delle regioni periferiche, come evidenziato ieri dal sindaco di Lavizzara Gabriele Dazio, dal consigliere di Stato Claudio Zali, dal presidente della Fondazione chiesa di Mogno Davide Keller e dall'architetto Mario Botta durante la cerimonia organizzata per sottolineare l'istituzione della tutela cantonale dell'opera. Cerimonia svoltasi alla presenza di autorità cantonali, comunali e di un folto pubblico e che si è aperta con una messa celebrata dal vescovo Valerio Lazzeri, con l'accompagnamento musicale della Corale parrocchiale San Martino di Camorino.

«Se oggi siamo qui riuniti il merito è fondamentalmente di due attori: l'architetto Giovan Luigi Dazio, che, poco più di due anni fa, a nome dell'Associazione per la ricostruzione della chiesa di Mogno presentò al Dipartimento del territorio (DT) la non semplice ma modesta richiesta di includere l'opera fra i beni culturali d'importanza cantonale, e il consigliere di Stato Claudio Zali, il quale, dopo soltanto pochi mesi, comunicò al Municipio di Lavizzara l'approvazione di tale proposta», ha ricordato il sindaco. «L'ottenimento di questo importante riconoscimento - ha aggiunto - è la conferma che 22 anni fa l'uomo consegnava al nostro territorio un elemento del tutto particolare e di particolare pregio». «Abbiamo voluto e deciso che questa nostra chiesa di Mogno venisse tutelata a livello cantonale, perché rappresenta in modo esemplare la delicata relazione che si pone tra insediamenti tradizionali, il maestoso paesaggio alpino e l'opera dell'uomo contemporaneo», ha spiegato Zali. Consensi e applausi, dunque, per un monumento che tanto aveva fatto discutere ai suoi esordi e che, come sottolineato dal direttore del DT, rappresenta la volontà dell'uomo contemporaneo di rispondere alla violenza della natura con la cultura e la sapienza architettonica.

Tra i presenti ieri, va detto, vi era anche

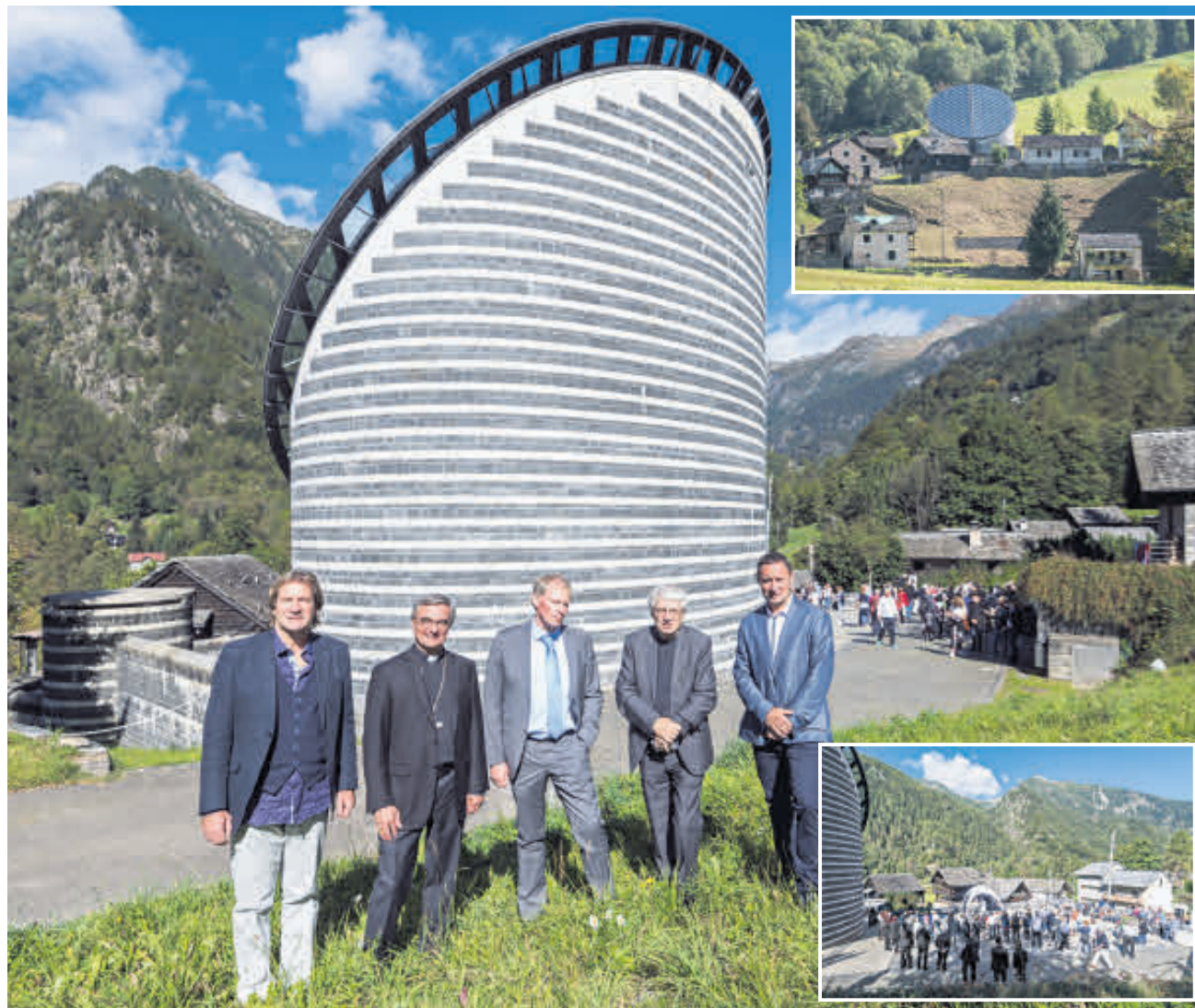
Giovan Luigi Dazio, ultimo presidente - dopo Armando Cotti e Ivo Dazio - dell'associazione che dal 1986 al maggio 2018 si è occupata, dapprima, di ricostruire la chiesa (costata circa 8 milioni di franchi, metà finanziati da benefattori e metà coperti grazie all'esecuzione gratuita o a prezzo ridotto degli interventi) e, poi, di custodirla. «Nulla di tutto ciò sarebbe stato possibile se 32 anni fa, un gruppo di persone tenaci e generose, sostenute da centinaia di cittadini, non avesse avuto la volontà di ricostruire una nuova chiesa», ha sottolineato Keller, che ha omaggiato vescovo e direttore del DT con un'incisione sui «raggi di pietra» della corona della chiesa. Il presidente della Fondazione, a

cui la Parrocchia di Fusio ha affidato la gestione del monumento di sua proprietà, ha quindi espresso soddisfazione e ringraziato il Cantone per il riconoscimento. Visitata annualmente da più di 50.000 persone provenienti da tutto il mondo, l'opera è stata per Botta «il primo impegno disciplinare su un tema come lo spazio di culto, di silenzio, di meditazione e di preghiera». Per l'architetto una ricostruzione filologica e storica non avrebbe avuto lo stesso impatto: «Non vi sarebbe testimonianza della valanga».

Sguardo al futuro

Oggi patrimonio di tutti i ticinesi e un giorno, chissà, potrebbe divenirlo del-

l'umanità. Nel parlare dei prossimi obiettivi, il sindaco di Lavizzara ha ipotizzato l'eventuale inserimento della chiesa di Mogno da parte dell'Unesco nella lista del Patrimonio mondiale. «Perché no? Tentiamo, proviamoci - ha esclamato -, magari fra qualche anno ci ritroveremo di nuovo qui per altri festeggiamenti, vedremo». Nel frattempo, si lavora per custodire e promuovere l'opera tramite molteplici attività (dalla gestione ordinaria all'organizzazione di eventi). Attività che si basano sul volontariato: «Per poter andare avanti - ha concluso Keller - abbiamo bisogno della vostra vicinanza e del sostegno di tutti e per questo vi ringraziamo».



ICONA La tutela cantonale è stata celebrata domenica alla presenza di un folto pubblico. Alla cerimonia sono intervenuti, da sinistra, Davide Keller, il vescovo Lazzeri, Claudio Zali, Mario Botta e Gabriele Dazio. (Foto Zocchetti)

NOTIZIEFLASH

GINNASTICA

Per la Società federale inizio d'attività d'oro

La nuova stagione della Società federale di ginnastica (SFG) di Locarno ha preso il via con un primo posto ai Campionati svizzeri di sezione, svoltisi ad inizio settembre a Burgdorf (BE). A portarsi a casa la medaglia d'oro le ginnaste della categoria 35+ (nella foto), la cui esibizione ha ottenuto la nota 9,92. «Speriamo che l'ottimo risultato sia di buon auspicio per tutti gli altri gruppi che hanno ripreso l'attività con l'inizio delle scuole», commenta la società sportiva, che propone una vasta scelta d'attività: dalla pallavolo alla ginnastica, dall'artistica femminile all'atletica, dalla ritmica fino alla ginnastica per bambini e genitori, infantile e per adulti (ulteriori info su www.federale.ch).

TEGNA

Oltre un mese di lavori sulla strada cantonale

Da oggi fino al 2 novembre il tratto di via Cantonale a Tegna (Terre di Pedemonte), compreso tra il passaggio a livello delle FART e l'incrocio con via Stazione, è interessato da lavori di rifacimento della pavimentazione e di moderazione del traffico. Lavori che vengono eseguiti dal lunedì al venerdì, tra le 7 e le 17.30, e in questi frangenti il traffico veicolare viene alternato su una corsia e regolato tramite semafori. Sempre garantito il transito dei mezzi di primo intervento.

MINUSIO

Museo Mecrì, mostra dedicata a Cimalmotto

Nell'ambito del ciclo di esposizioni documentario-storiche, la Fondazione Museo Mecrì di Minusio ospita negli spazi espositivi di via Mondacce 207 fino al 27 gennaio una mostra collettiva dedicata a «Cimalmotto, icona rurale valmaggesa». Una selezione di dipinti, disegni, bozzetti e stampe di artisti locali sottolineano «la versatilità del piccolo villaggio tra ispirazione e sperimentazione». Visite possibili martedì e mercoledì dalle 14 alle 17, domenica dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17.

BREVI

Proiezione Nell'ambito della rassegna CineBabel Brasile, il Circolo del cinema di Locarno propone oggi, alle 20.30, al GranRex la visione di *Mãe só ha uma* di Anna Muylaert (v.o. portoghese, sott. fr. e ted.).

Tenero Il centro diurno di Pro Senectute Al vigneto (via San Gottardo 29) propone oggi e domani, alle 10, attività per la memoria. Sempre domani, alle 14.30, vi sarà un'attività danzante. Possibilità di pranzare in compagnia; informazioni allo 091/745.84.82.

Locarno Venerdì 28 settembre, dalle 18, festa d'inizio anno all'Istituto Santa Caterina per gli alunni, le loro famiglie e simpatizzanti. In programma aperitivo, saluto della direzione, maccheronata e musica. Iscrizioni entro oggi, telefonando allo 091/751.17.84.

«LE QUATTRO STAGIONI»



L'opera di Tomamichel a Cevio

Ha trovato casa a Cevio lo sgraffito «Le quattro stagioni» dell'artista gurinese Hans Anton Tomamichel. Da giovedì a ospitare l'opera - salvata nel 2016 dalla demolizione della fabbrica RiRi a Mendrisio, dove adornava la mensa - sarà la Residenza alle Betulle. Ecco, dunque, che, dopo il restauro a cura di Michele Lamassa, lo sgraffito potrà tornare ad essere ammirato da tutti durante gli orari di apertura del centro socio-sanitario. Segnaliamo che è ancora in corso la raccolta fondi per coprire le spese del suo recupero, promosso dall'architetto Germano Mattei (info: studiomattei@bluewin.ch). RED.

Ascona Otello, lo spagnolo è protagonista

Si rinnova l'appuntamento con il cinema in lingua spagnola all'Otello di Ascona. In cartellone - dal 27 settembre al 13 dicembre - sei film selezionati da Los Amigos de la lengua española e dall'Asociación española del Ticino, con l'appoggio dell'Ambasciata di Spagna in Svizzera. Primo appuntamento giovedì con la proiezione di «Zama» di Lucrecia Martel. Giovedì 11 ottobre verrà proposta la visione di «Abracadabra» di Pablo Berger. Completano il cartellone «Verano 1993» di Carla Simón, «Hombre mirando al sudeste» di Eliseo Subiela, «Los Inundados» di Fernando Birri e «La película del Rey» di Carlos Sorín. Inizio proiezioni alle 18.30; sottotitoli in italiano, francese o tedesco. Info: www.amigosweb.ch o www.espati.ch

Maggia S'inaugura la nuova passerella



GIÀ PERCORRIBILE

Il nuovo ponte che collega Maggia a Moghegno è lungo 120 metri e largo 1,5 metri.

Domenica 30 settembre verrà inaugurata ufficialmente la nuova passerella che collega Maggia a Moghegno. Percorribile già dalle prime settimane di agosto, il ponte è lungo 120 metri, largo 1,5 metri ed è sorretto da un unico pilone di 18 metri e da cinque funi. L'opera - ideata, progettata e costruita da ingegneri e ditte della Vallemaggia, di Locarno e Glarona - ha richiesto un investimento di 1,4 milioni di franchi, di cui 600.000 coperti da contributi elargiti, tra gli altri, da Cantone e Confederazione nell'ambito del PALoc2. Domenica alle 11 sulla sponda di Maggia, dopo i discorsi ufficiali, vi saranno la benedizione, il taglio del nastro e il lancio dei palloncini, seguiti da un aperitivo. La celebrazione proseguirà alle 12.30 sulla sponda di Moghegno con un pranzo offerto e musica. In caso di cattivo tempo l'evento sarà rinviato al 14 ottobre.